

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 18 agosto.

### LA QUESTIONE IRLANDESE

Tutto il mondo è paese!

E tutta l'umanità ha sempre sentito gli stessi bisogni, perchè sempre vi furono oppressi ed oppressori, perchè tutti tesero sempre a migliorare la propria condizione.

Così sotto una forma o l'altra la questione sociale fece sempre capolino, e fece alle volte dimenticare qualsiasi altra. L'agitazione più o meno sorda si sostenne ovunque in tutti i tempi; ed, allorché i mali giunsero ad un dato punto, ne nacquerò sollevazioni e perturbazioni sociali della massima importanza, le quali sconvolsero l'orbe nella sua base.

Così i romani ebbero per secoli la questione agraria; e più tardi le guerre sociali e degli schiavi, le quali scossero più che al momento non parve l'intima compagine della grandezza romana, e snervandone le forze resero possibili quelle invasioni barbariche, le quali appunto diedero luogo al feudalismo che di fronte a pochi padroni fece sorgere un nuovo genere di servaggio.

Man mano i numerosi oppressi vollero riprendere il posto che a loro compete nell'umanità, e quindi quei moti che ebbe per cardine la rivoluzione francese coi grandi principii proclamati nell'89, sebbene debbasi riconoscere che già prima con Lutero aveva la Germania scosso il giogo del pensiero.

Tutto invero non potè compiere quella rivoluzione; moltissime piache rimasero a sanare, ed anzi in qualche luogo le apparenze del passato tengono ancora il campo.

Ciò senza ricordare le tendenze a miglioramenti novelli in vista delle nuove tirannidi subentrate alla primitiva; cosicchè ne potè originare la lega internazionale e le tendenze al socialismo, che, fra altre cose, diedero la Comune di Parigi nel 1871.

L'Inghilterra per l'indole dei suoi abitanti, e per la posizione geografica che le impedisce il diretto contatto colle altre nazioni — ed anche perchè nel momento della rivoluzione francese si trovò, eontro i risultati di questa, coinvolta in una guerra di scopo più importante come quello della propria indipendenza — conservò molto del principio feudale, che ricopre coll'opulenza più spaventosa la più deplorabile miseria.

Pure nel fondo mai la questione ebbevi a divampare, perchè il governo saggiamente volle sempre addivenire a progressive concessioni, che smorzavano le irose velleità, tanto più che sapeva accontentare gran parte della popolazione con accumularvi i commerci delle Indie e d'ogni altra parte del mondo.

Ci fu però un'isola, fra le britanniche, la quale non sentì i benefici effetti di questo movimento industriale e commerciale. Oppressa in precedenza più che l'isola maggiore, non potè la Verde Erinna usufruirne; per quanto v'abbia cooperato l'indole meno attiva degli abitanti, e la religiosa cattolica meno incitatrice al lavoro, certo essa non potè godere delle riforme finalmente ottenute anche perchè prima esaurì la propria vigoria appunto per ottenerle dopo secolare schiavitù, e le mancarono quindi assieme i capitali necessari per iniziare le molteplici svariate operazioni.

La maggioranza degli abitanti trovava d'aggiunta tutte le ricchezze del suolo in mano di pochi inglesi, alla cui religione dovette anche istessamente a lungo sopprimere nelle spese. La miseria divenne quindi maggiore; e venne un giorno che coloro, i quali emigravano dapprima nella libera America in cerca d'un tozzo di pane, si chiesero se non fosse ad essi possibile trovare i mezzi di campare nel proprio paese, come ognuno ne ha pieno diritto.

Di qui la lotta fra fittuali e proprietari; moltissimi i primi, pochi, ma prepotenti, i secondi.

Da vari anni la questione è posata in questo modo; e i tumulti qua e là turbano la pace nelle vergini foreste dell'isola, e insanguinano le città.

Il ministro Gladstone, com'è noto, propose un *bill* col quale facevasi all'Irlanda qualche concessione, e garantivansi gli affittuali contro qualcuno dei tanti sorpresi dei padroni. Ma la Camera Alta, dove hanno autorità i proprietari, respinse pertinace anche quelle meschine concessioni.

È l'eterna lotta dell'oppressore prepotente, il quale non ricorda che gli oppressi sono in fine dei conti in maggioranza.

Così l'agitazione d'Irlanda, che pareva un po' calmata, riprese un corso spaventoso, di cui i nobili lordi devono seriamente impensierirsi per quanto abbiano per loro parte la forza delle armi.

I *meeting* si succedono ai *meeting* nei quali gli oppressi si pongono tra loro d'accordo.

Invano i pochi proprietari si stringono in lega; questo loro modo di operare è di scuola anche agli altri.

I quali si accordano in ogni vilaggio per respingere compatti, occorrendo, la forza; facendo in pari tempo un accordo di non pagare i fitti, finchè la questione non sia risolta. Rifiutavansi dapprima di pagare un fitto esorbitante; oggi rifiutansi a pagarlo anche in piccolissima parte fino a che i proprietari non chiedano essi mercè.

Lo stato dell'Irlanda deve seriamente impensierire l'oligarchia inglese; la quale verrà senza dub-

bio ovunque incolpata dei disordini che sconvolgeranno l'isola Verde.

I liberali ovunque incominceranno una lotta contro quella Camera Alta che disconosce i bisogni popolari e pel proprio interesse turba la pace dello Stato.

Una questione sociale si unisce così alla politica interna dell'Inghilterra; per la resistenza dei lordi le conseguenze potrebbero essere più serie di quanto a primo aspetto potrebbe parere.

I nobili lordi dovrebbero comprenderlo; essi che tante volte mostraronsi tanto saggi e prudenti. Vorranno questa volta smentirsi?

### Congresso degli armatori italiani

Il progetto di un Congresso da tenersi in Genova dagli armatori italiani — scrive il *Movimento* di Genova — acquista un sempre maggior favore.

La nuova legge, testè votata dalla Camera francese, per sussidiare la marina mercantile di lungo corso tanto a vapore che a vela, ha peggiorato — se era possibile — le sorti della marina mercantile italiana.

Gli animi diggià turbati dalla persistente decadenza dell'industria, che fu sempre uno dei fattori principali della nostra prosperità economica, si commuovono a ragione per le conseguenze inevitabili, della nuova legge francese.

Scopo del progettato Congresso è di prendere in comune quelle deliberazioni, che la gravità della situazione richiede. Si è convinti di trovare nel Parlamento e nel Governo quel patriottico concorso che può solo conservare all'Italia la sua marina mercantile da cui trasse in ogni tempo prosperità, potenza e gloria.

### DUE AMORI

(Vedi 2.<sup>a</sup> pagina).

### RASSEGNA ESTERA

Noi guardiamo addirittura sempre a Tunisi. Se siamo ormai lieti che la questione abbia avuto ormai una riparazione per i nostri riguardi, si vera *sun exposita* per parte del bey, che avrebbe ritirata la concessione fatta alla Francia di una linea rivale a quella del Rubattino, non cessa per questo la tensione colla nostra consorella di oltrealpi.

E la cosa si aggrava vieppiù per la intromissione della Germania, che pare ormai si dichiara recisamente in favore nostro.

Sarà ciò per noi consolante; ma ciò non toglie che non abbiamo a considerarne l'importanza nei riguardi della politica europea.

Di fatti tutte le alleanze europee che andavansi delineando, si vanno sconvolgendo.

L'Italia che stava per la questione d'Oriente coll'Inghilterra e la Russia trova all'improvviso spostata la propria base, e invece sospinta verso la lega austro germanica.

Quasi quasi vorremmo in ciò vedere uno di quei colpi maestri di cui è capace Bismark per impedire ogni accordo fra la Francia e l'Italia. Ciò non tornerebbe istessamente a grande onore della diplomazia francese.

Ciò intanto ingenera la massima confusione in Oriente, deve essere incertissima anche la futura attitudine di quella Rumenia che pure tanto coo-

però in modo decisivo alle vittorie russe nell'ultima guerra. Ciascuno oggi pretende di avere con sé quell'importante stato; ma pare nel fondo che la Rumenia stia coll'Austria e la Germania, se non altro perchè già conoscevasi che la Russia eragli stata sola contraria nella vertenza su Arabia e adesso la Bulgaria rifiutasi consegnargliela mentre solleva ostilità anche per quella Dobruscia, dove il governo rumeno tiene un'amministrazione più dolce.

Questa nuova vertenza renderà più titubante anche il governo inglese, poichè questo non si arrischierà certo di andare tanto avanti fino a che non sappia quali siano i suoi alleati, e quali i suoi nemici.

### Il viaggio polare antartico

La sottoscrizione pel viaggio polare antartico iniziata dal commendatore Cristoforo Negri e dal tenente Bove procede, come scrive il *Pungolo* di Milano, a gonfie vele benchè senza strepito. Una egregia persona di Genova ha elargito la somma di lire 10 mila per la spedizione. Anche il com. B. Arnoboldi, sindaco di Pavia, ha elargito all'uopo una cospicua somma. L'esempio senza dubbio troverà numerosi imitatori. Una così nobile impresa non andrà certo fallita per mancanza di mezzi materiali.

### I NIHILISTI

Pare che i nihilisti russi si pentano del lungo silenzio in cui sono rimasti finora, e vogliano tornare a far parlare di sé.

Lo *Standard* racconta che poche notti addietro ebbe luogo a Pietroburgo una rissa tra la polizia e dei nihilisti nelle seguenti condizioni.

Un ufficiale di polizia in servizio alla Prospettiva di Mezzo, certo Ostriff, vide quattro persone che egli riconobbe come individui da lungo tempo cercati dalla terza sezione. Deciso di arrestarli, si mise d'accordo col portinaio ed il *dvornik* di una casa vicina, ed aspettato il momento opportuno, ne afferrò uno per di dietro. Gli altri si diedero tosto alla fuga ed il quarto, benchè avesse le braccia impedito, potè cavar fuori dalla tasca una rivoltella e tirare due colpi, ferendo leggermente il *dvornik* ad un braccio ed uccidendo il portinaio. Riuscendo quindi in parte a liberarsi sparò il terzo colpo contro l'ufficiale, me senza effetto, e fu allora arrestato.

### La questione danubiana

Il corrispondente da Vienna del *Temps* telegrafa che un articolo del *Grenzboten*, sulla questione della navigazione sul Danubio, preoccupa moltissimo l'opinione pubblica e la stampa austriaca. Riesaminando la questione, il citato corrispondente rammenta come per l'art. 55 del trattato di Berlino, la commissione europea assistita da delegati degli Stati rivieraschi, dovesse attendere alla elaborazione di un regolamento per la navigazione e per la polizia fluviale dalle Porte di Ferro a Galatz. L'Austria presentò un progetto in cui domanda la presidenza perpetua nella commissione dei tre Stati ripuarii Rumenia, Serbia e Bulgaria. Egli è ben vero che essa non ha alcun territorio lungo la sponda di questo tratto del Danubio, ma si basa sui diritti sovrani che le furono accordati dall'Europa sulle Porte di Ferro.

L'Inghilterra protestò energicamente contro la partecipazione dell'Austria in seno alla commissione. Lo scopo dell'Inghilterra, appoggiata dalla Russia, è di estendere l'azione della commissione internazionale del Danubio sino alle Porte di Ferro, e scartando il cabotaggio, sostituire la bandiera marittima a quella fluviale.

Essa procura di tirarsi dietro altre potenze in quest'ordine d'idee. L'Austria appoggiata dalla Germania, procurò di mettersi d'accordo con gli Stati rivieraschi, e già si è garantita l'adesione della Bulgaria e della Serbia.

In breve cominceranno negoziazioni *ad hoc* anche colla Rumenia.

Tutti i giornali austriaci concordano nell'affermare che la questione del Danubio è per la monarchia un problema, sul quale essa non potrebbe transigere con alcuna potenza, perchè si tratta d'interessi per essa vitalissimi. D'altra parte — soggiungesi — la questione danubiana è, per buona ventura, una di quelle in cui gli interessi della Germania e dell'Austria Ungheria coincidono da ogni punto.

### CORRIERE VENETO

Da Venezia

16 agosto

ERNESTO CONSOLO

Quando sento discorrere d'un genio in fasce o in vestitino corto, mi viene una voglia matta di ridere e d'esclamare: Povero bimbo! chi sa che bravo uomo che saresti diventato! i tuoi amministratori ti rovinano!

Ma se tutto questo è permesso parlando di letteratura o di scienza, non può esserlo parlando di musica, nè, ve lo giuro, ripetetei quelle parole, avviandomi ieri al Liceo Benedetto Marcello.

Infatti, è egli possibile di credere ai rigeneratori dell'umanità sofferente, o ai nuovi Galilei o ai nuovi Alighieri, perchè a dieci anni vi ammaniscono una pappa di versi o di numeri, o di qualsivoglia altro ingrediente? No, certo; ma nessuno poteva negare il genio al giovinetto Mozart, allora del grande rubalizio.

Io non dico che il Consolo sia un altro Mozart, ma noto che soltanto quindicenne egli può addimstrare il suo genio.

La sala del Liceo gremita di belle ed eleganti signorine e di molti cavalieri e dame più o meno belli ed eleganti.

Il Consolo, simpaticissimo giovine, doveva esser contento in cuor suo dell'uditorio, e infatti senza esitare nè punto nè poco, cominciò a suonare il suo programma.

La precisione, la leggerezza della mano, l'animo suo sensibile oltre modo alle solenni armonie classiche, tutto cospirò perchè il pubblico si divertisse e più ancora andasse quasi in visibilio. Il Consolo, allievo dell'illustre Sgambati, ha grandi qualità di pianista e valentissimo pianista, e agli applausi di tutti gli intervenuti lo vollero salutare parecchie volte, io unisco una preghiera: In nome dell'arte che tanto aspetta dal giovinetto, non tralasci di studiare, e segua le orme gloriose del Liszt, del Weber, e di tutti i grandi classici suoi autori prediletti.

Paolo Lucio.



## Da Bovolenta

li 16 agosto

Venerdì 13 and. ebbe luogo una seduta straordinaria del Consiglio per trattare sulla convenienza o meno di riorganizzare la nostra banda cittadina da vario tempo posta in oblio e quindi disorganizzata per vari motivi che per brevità è meglio sottostare.

Questa istituzione che conta oltre cinquant'anni di vita trovò una inaudita opposizione in Consiglio dai soliti intransigenti, e dipese per un voto che non venisse sciolta; infatti sei consiglieri votarono per lo scioglimento e sette per la riorganizzazione. Mi compiacco però di dirvi che la parte più intelligente del Consiglio, interprete dei sentimenti del paese, combattè palmo a palmo lo scioglimento come pure che contribuì potentemente alla vittoria la relazione del Sotti e quella assennata del sindaco dott. Dianin. Che se per conservare questa benefica istituzione occorrerà aggravare di un migliaio di lire il bilancio, i frutti che deriveranno dalla conservazione compensano ad usura la gravanza, se si rifletta che la maggior parte dei componenti detto corpo sono ottimi operai che nelle ore di riposo si dedicano con amore per apprendere e già a quest'ora si può contare un buon numero di allievi che diedero ottimi risultati; se si rifletta altresì al danno che ne deriverebbe sciogliendola dopo le ingenti spese occorse in passato per mantenerla, non si può non approvare le decisioni del Consiglio comunale.

**Chiusaforte.** — Dice il *Giornale di Udine* che la riunione ufficiale del giorno 23 corr. della sezione friulana del *Club Alpino* italiano promette di riuscire una delle più belle feste, dacché è viva la Sezione. L'ultimo giorno per aderire alla riunione è il 19 corr.

**Legnago.** — Vi sono traslocati il proc. del Re a Lanciano sig. Pagnicci, e il sost. procuratore del Re da Ancona.

**Pordenone.** — Il prefetto Mussi fu a Pordenone. In quest'occasione col suo spirito conciliativo risolve una questione privata fra quel comune e la ditta Costetti.

Così pure, dietro radunanza di sindaci, trovasi in stato di conciliazione la questione della strada provinciale per Maniago che fu deciso chiederlo al governo sia dichiarata di *Serie*.

— Dal distretto emigrano 40 persone, tutti agricoltori, per Buenos Ayres e il Brasile.

**Resiutta.** — A Resiutta sulla riva destra del Fella nella notte da sabato a domenica franava la galleria della cava di cemento idraulico del sig. Perissutti, cioè che renderà necessarie alcune opere per riattivare la cava, il cui materiale si cuoce nei forni che stanno sulla riva sinistra del Fella, dopo aver fatto un viaggio aereo attraverso il fiume.

**Sesto al Reghena.** — Venne constatato un caso di carbonchio susseguito da morte. Sospettasi nella stessa stalla sia morto altro bue dallo stesso mite.

**Spilimbergo.** — Emigrarono per l'America otto agricoltori.

**Tolmezzo.** — Il deputato Di Lenina ha intrapreso una visita al collegio di Tolmezzo. Domenica gli fu offerto un banchetto.

**Treviso.** — La commissione aggiudicatrice del premio nel concorso dei Ventilatori, aperto dal Comizio agrario di Treviso, aggiudicò il premio di L. 100 al Ventilatore presentato e costruito dal sig. Giuseppe Anderlini di Spilimbergo (Modena).

**Udine.** — Domenica ebbe luogo con grande concorso di gente l'annunciata tombola e le corse.

Terminato il gioco e sgomberato il terreno destinato alle corse, si passò poco dopo a questa seconda parte dello spettacolo.

Nella corsa dei birocini il I premio fu vinto da *Custozza*, cavalla friulana, del sig. Rssi Giuseppe, il secondo da *Cea*, cavalla di razza Piave, del sig. Marchi Filippo, ed il terzo da *Aquila*, cavalla friulana, del cav. Tosi Gaudentio.

Nella corsa delle bighe, il I premio fu vinto da due cavalli di razza italiana del sig. Pietro Valentinuzzi, e il II da due cavalli di razza ungherese del signor Luigi Fattori.

Dopo il *Mose*, al Teatro Minerva, andò in scena il *Ruy Blas*, con brillantissimo successo.

**Venezia.** — Il pretore Combi è traslocato a Castellierano; il vice pretore della Procura Urbana Cenzatti passa al primo mandamento. Dudreville vice-pretore del quarto mandamento passa alla urbana.

**Vicenza.** — Il 5 settembre avranno luogo a Vicenza le corse dei Fantini, l'8 quella dei sedoli e dei *gentlemen-riders* con salto di siepi e la domenica 12 quella delle bighe.

**Vittorio.** — L'altro giorno annunciando che mons. Cavriani, Vescovo di Ceneda aveva umiliato ai piedi di Leone XIII una vistosa somma per l'Obolo di S. Pietro offerta da un parroco della diocesi di Ceneda, chiedeva il *Rinnovamento*: Sa la *Gazzetta di Treviso* chi sia il patrizio? La *Gazzetta* risponde in modo da lasciar capire che il patrizio — n'eravamo sicuri — è il conte Giulio Balbi Valier, elette testè consigliere comunale a Venezia e da taluno preconizzato a futuro.... Sindaco di Venezia.

In tale caso sparirà dalla sala di Palazzo Farsetti il busto di Re Umberto e si vedrà sopra la poltrona sindacale la faccia magra di Leone XIII.

## CRONACA

**Tiro alla quaglia.** — Nel giorno di domenica 12 settembre p. v., o, in caso di piovra, il mercoledì 17 alle ore 10 ant. precise, nella prateria dei fratelli Rigoni avrà luogo un tiro alla quaglia.

I premi saranno nove; cioè tre me-

— Ai bagni di mare.  
— Ah! Ah! A Genova?  
— O li vicino.

— Tutt'altro che nuocerme — ma ci verrò anch'io. E' necessario ch'io divenga l'intermediario fra te ed il Sanvino.

E stavolta Lorenzo, risaltata Edmea, uscì definitivamente dalla di lei stanza.

Edmea non si mosse dal divano. Immobile su di esso, pensò lungamente.

Poco tempo dopo Adele Sanvino dava la mano di sposa al professor Guelandi e succedevano a Genova gli avvenimenti che noi narrammo nella prima parte di questa nostra storia.

Qualche settimana avanti le nozze una ricca carrozza si fermava ad un elegante villino del ridente paesello di Sturla, a tre miglia da Genova.

Appena essa si era fermata ne balzava da cassetta un uomo attempato. Era Lorenzo.

Egli si accostava alla portiera e la apriva coll'aria del massimo rispetto. Ne discendeva una leggiadra signora. Era Edmea.

La gita a Sturla era il prezzo che veniva pagato a Nino Sanvino per aver tradito la sorella e l'amico.

daglie d'oro, tre d'argento e tre menzoni onorevoli.

La tassa d'iscrizione sarà di L. 5 — L'iscritto non potrà farsi sostituire per qualsiasi motivo. — Il tiratore pagherà anticipatamente le quaglie a cent. 50 l'una. — La distanza dalle cassette al limite del campo utile sarà di metri 30. — Le 5 cassette munite di scatto saranno distanti m. 3 l'una dall'altra. — I premi saranno aggiudicati quando il numero dei tiratori sarà ridotto a 9 ed il grado del premio sarà determinato dal maggior numero delle quaglie uccise. — Le quaglie uccise saranno vendute a cent. 50 l'una; i vantaggi andranno a beneficio della Congregazione di carità di Abano.

Le iscrizioni si ricevono presso il Segretario municipale di Abano.

Il tempo utile per l'iscrizione è fissato a tutto il giorno 5 settembre.

**Un po' di moda... per le mie lettrici.** — I bagni sono pericolanti a causa di questo tempo instabile.

Tuttavia la moda continua ad occuparsi di acconciature da bagno. Eccevi qualche cosa.

Un costume da mare in *serge bleu* ricamato in rosso e bianco, a grande mantello *poncho* in lana bianca con cifra. — Una *jupe* da mattina in *surah* cardinale con gran profusione di trine color crema: una toilette in *madras* rosso e giallo a tinte molto chiassose, guernita nient'altro che di quindici metri di Alençon imitato.

Questa toilette trova il suo *accomplissement* in un ombrello di *coquelin* e in un cappellino di forma svelta e graziosa foderato di seta uguale. Serve per uscire di casa.

Del resto un'altra acconciatura molto in voga è una taffetà cangiante, morbido e leggero e a tinta scura su cui sono leggiadramente posate delle palme indiane tagliate in un vecchio *chale* antico e accomodate a guisa d'orlo nel passo della *jupe* e posate con grazia sul petto e sulle braccia. All'intorno una vera profusione di *jais* di mille sfumature assortite al disegno.

Poi abbiamo delle toilette in musolina bianca semplicissime...

— Alla buon'ora — direte voi — ecco una toletta economica.

Adagio; perchè queste toilette vanno guarnite con la miseria di una quarantina di metri di stoffa pieghettata, disposte in mille e una maniera con qualche ricamo o con duecento metri di piccola trina autentica.

Per *viaggio* è di un *chie* supremo una toilette in drappo bigio pieghettata a tunica corta e con *corsage* di foggia inglese in stoffa da estate rosso cremisi munito a sinistra di una pic-

## PARTE TERZA

### FIUTANDO L'ORMA

I.

#### Un trattato d'alleanza.

Ritroviamo Adele nella sua stanzetta di vergine; in quella medesima stanza di casa Sanvino, che aveva assistito ad una scena drammatica.

Ivi erale stata recapitata la lettera e la cassetta di Carlo ed ivi essa era stata colta da quello svenimento che aveva sparso l'allarme nei parenti e negli amici.

Nulla era mutato là dentro — e la giovane vedova vi potea vivere tal quale come avanti le tristissime sue nozze.

Noi la ritroviamo alla dimane del dibattimento che aveva avuto fine colla condanna del conte Montano.

Erano le undici del mattino.

Adele era scesa giusto allora di letto ed avvolta in un accappatoio elegantissimo, sedeva vicino all'ampia finestra.

Essa era pallida, febbricitante quasi. La prova ch'essa aveva durata il giorno precedente alla Corte d'Assise l'aveva sfiata.

Là, al cospetto di tanta gente curiosa, assetata di emozioni e di cose nuove, ella aveva aperto il proprio cuore e — rimosso quel santo velo della riservatezza — aveva raccontato pagine

cola tasca donde fa capolino una pezzuola di battista a colori vivaci come portano i giovinotti di buon genere.

Anche questa è cara, come tutte le altre. Oggi la moda non è in buon accordo coll'economia. Eccovi invece alcuni precetti economici.

Non spazzolate mai le vostre vesti di seta, ma strofnatele, piuttosto, con un pezzo di flanella, che toglie assai meglio la polvere. In questo modo le vostre vesti dureranno assai di più.

Quanto alle vesti di velluto usate la precauzione di sbatterle dal rovescio con un giunco, e poi spazzarle leggermente, e con una spazzetta finissima.

E questo basti per oggi.

#### Società d'incoraggiamento.

— Essendo stata, come è noto, con Reale Decreto 4 luglio 1880, accordata la personalità giuridica alla locale Società di incoraggiamento, la Presidenza della stessa ha provveduto alla pubblicazione dello Statuto sociale colle modificazioni introdotte e col testo del suaccennato Decreto Reale.

**Appalto pane.** — Nel giorno 4 settembre presso la locale direzione del Commissariato militare avrà luogo incanto per appalto in un solo lotto per la distribuzione e provvista del pane occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nelle provincie di Padova, Treviso, Udine, Venezia e Belluno.

Il prezzo stabilito a base di asta e di centesimi *ventisei* per ogni razione di grammi 335.

L'impresa durerà dal 1 gennaio a tutto 31 dicembre 1881.

Non si accetteranno offerte per telegrammi.

#### A proposito di case operaie.

— Ne volete sapere una di curiosa? Abbiamo ricevuto una lettera in cui si protesta a nome di operai contro la costruzione di case operaie! Gli operai invece chiedono che si pensi a lavori!

Oh! tó: E noi che credevamo che colla costruzione di case operaie si desse lavoro a tanta gente, con questo di più che, finito anche questo lavoro, gli operai avrebbero avuto un vantaggio continuo!

Oh! quanto varii sono i modi di pensare in questo mondo!

**Anche i materassi!** — Chi non sa che fra certe donne del nostro popolo prevale l'uso di giuochi alle carte colle quali pretendono di conoscere i reconditi misteri ed anche trascinarli e variarli a loro piacimento?

E vi sono certe megere le quali vivono di questi imbrogli, e cavano danari alle infelici incredole, che naturalmente non ne cavano un ragno dal muro.

intiere del triste dramma ch'era stata fin allora la sua vita.

Era stato un vero eroismo — ma Carlo aveva tanto sofferto per lei che ella non esitò un istante a compierlo.

Reduce dalle Assise un'altra prova aveva durato fra le pareti di casa sua.

A mente i difetti particolari dei componenti casa Sanvino, regnava in essa quel *positivismo* che si può dire specialità dei Genovesi, ritratto dalle abitudini loro, dai loro commerci.

L'idealismo d'Adele vi era dunque assai poco inteso.

E quel giorno medesimo delle Assise, come la famiglia si trovò riunita, Nino cominciò a far piovere su Adele la collezione dei suoi sarcasmi ai quali nulla trovò da levare e fu ventura se nulla trovò d'aggiungere la signora Sanvino.

Cosicchè Adele si trovò relativamente felice, allorchè poté ricoverarsi nella sua stanza, nel caro nido ove aveva formato i sogni suoi più belli e ove li aveva veduti a poco a poco dileguare come quelle nebbie che la notte lascia sulle vette dei colli e che grado grado si sciogliono ai raggi del sole.

Ivi Adele si era abbandonata al conforto delle lacrime.

Ma non poté versarne tante quante sarebbero state necessarie a sollevare il suo povero cuore. Poscia si era coricata.

Ma la notte era stata affannosa — la Corte d'Assise e la figura pallida del Montano, seduto come un malfattore volgare frammezzo a due carabinieri, le apparivano non appena chiu-

Una di queste donne abita in via Livello. Fu a questa che giorni addietro si rivolse un'abbandonata dal proprio amante, e chiese che colle carte essa venisse a conoscere che cosa dovesse succederle.

Le operazioni colle carte si ripetono più volte; ed ogni volta la interpellante esborsa denari. Man mano che questi vengono esborsati le previsioni si fanno più rosee, e infine la interpellante spera che l'amante infedele ritorni pentito nelle sue braccia.

Ma per ottenere il risultato occorrono nuovi scongiuri e quindi nuovi denari; la infelice è perciò costretta portare al Monte di Pietà i materassi.

Ciò non ostante l'amante non ritorna! L'altra allora, rimasta senza amante e d'aggiunta senza materassi, forse presa a conzonare da qualche amica o rivale, va in via Livello per trovare la megera.

E qui un mare di impropri che si lasciano nella penna per non turbare le caste orecchie delle lettrici.

**Giardini d'infanzia.** — Oggi (giovedì) i bambini del Giardino d'infanzia in via Santa Apollonia diretto dalle distinte e gentilissime sorelle signore Cusani daranno un saggio, che proverà il progresso da essi fatto a merito delle valenti direttrici suddette.

#### Lo spavento delle mamme.

— Anche ieri si aveva a registrare notizie tutt'altro che buone da Boara Pisani, d'ove l'angina difterica continua a mietere vittime.

Devonsi difatti registrare tre nuovi casi, di cui uno susseguito da morte; cosicchè finora i casi furono nel complesso 29, di cui 5 con esito letale.

Qualche cosa si ha a deplorare anche alla Stanghella.

E corrono voci di altri anche in altri Comuni della Provincia, voci che però crediamo eragate.

**Il raccogliatore.** — L'ottimo giornale agrario *Il Raccogliatore* è entrato nel suo quarto anno di vita. Ne è uscito il n. 1 (1° agosto) che contiene il seguente sommario:

Nuovi soci — Concorso speciale di macchine agrarie nel 1882 — Concorso speciale di macchine agrarie Padova 1880 (Premiazione) — Escursione agraria — Pompeo Anastasi: Stato della pollicultura nella Provincia di Padova. — Rodolfo Melati e C.: Società di Pollicultura in Este. — Eugenio Petrobelli: Escursione agraria. Spigolature e notizie varie — Listino dei mercati.

**Povera pazza!** — Mando il *reporter* a sapere che cosa ci possa essere di nuovo a fornire il diario.

— Niente! — ecco la sacramentale risposta che mi porta.

deva gli occhi sperando addormentarsi. Non le era riuscito che sul fare del giorno.

Si alzò — come dicemmo — verso le undici e si assise presso la finestra.

Fu là che le venne recapitato il biglietto che — speriamo non l'abbiano i lettori dimenticato — subito dopo il dibattimento le avea scritto il barone Pedrani.

Adele aveva ora piena ed assoluta indipendenza.

Le poche ore che era stata moglie ed il bruno ch'essa vestiva concedevano a lei la libertà della vedova, a sua madre il diritto di non aver più pensieri per vigilare la figlia.

Cosicchè questa aveva le sue visite a parte.

Adele conosceva appena di nome il barone Pedrani e fu sorpresa d'assai al ricevere quel biglietto laconico che nulla spiegava, limitandosi a chiedere un colloquio per un'urgente bisogna.

Pur tuttavia le eran troppo note la lealtà e la *gentilhomme* del barone Pedrani per rifiutarsi di riceverlo.

Su un cartoncino da corrispondenza ella scrisse:

« Dalle tre alle cinque la visita del signor barone Pedrani sarà gradita »

« Adele Sanvino Guelandi. »

Poi suonò.

— Questo biglietto al suo indirizzo — disse alla cameriera, che con un inchino uscì dalla stanza, portando seco il biglietto. (Continua.)

Appendice del *Bacchiglione* N. 34

## PUE AMORI

— Voi sapete tutto ciò?  
— Ho fine orecchie!  
— E dunque?  
— Dunque che il Sanvino faccia che sua sorella sposi Guelandi.

— Ma è impossibile; il suo matrimonio è fissato.

— Lo si rompa — è necessario.

Edmea riflettè un istante.

— Credo che ci riuscirò — disse — ma lo scopo?

— Per ora è un mistero che non isvelo.

— Nemmeno a me?

— A te meno che agli altri.

— Diffidate?

— No, ma non mi fido di alcuno quanto di me medesimo. E convenuto?

— Convenuto! Volete altro?

— Per ora no — buona notte.

E con queste parole si avviò per uscire da quella stanza ove s'era trattenuto par ben un'ora.

Come stava per toccare il bottone di porcellana dell'uscio, Edmea lo richiamò.

— Nuocerebbe — essa chiese — al vostro progetto che io abbandonassi Firenze.

— Per andar dove?



— Meglio così: ne sono contento.  
 — Cioè... aspetti.  
 — Che cosa è nato? prestol perché ho fretta!  
 — Mentre ero lì che attendeva, ecco presentarsi una povera vecchia cogli occhi fuori dell'orbita!  
 — Che cosa le era nato?  
 — Era pazzal Veniva a denunziare che in casa le era stato rubato per cinque milioni fra denari e gioielli; era poi furente contro Papa Pecci, perchè non le aveva consegnato una vistosa eredità legatale, diceva, da Pio IX.  
 — Povera donna!  
 E non ne velli sapere altro! E dire però che di gente cui manca in questo modo il cervello, ce n'è sempre tanta!  
 E dove va d'ordinario! All'ufficio di pubblica sicurezza per farla immattare!  
**Ex riviera Santa Sofia.** — Nella edizione di questa sera e in quella di domattina saranno pubblicate alcune dettagliate importanti osservazioni sugli interminabili lavori nell'ex riviera di Santa Sofia. I cittadini dovranno seriamente impensierirsi di quanto verrà esposto; fin d'ora ne richiamiamo l'attenzione.

**Teatro Garibaldi.** — La compagnia drammatica Olivieri che aveva incominciato a dare le proprie rappresentazioni nel teatrino dietro la Loggia Amulea si è trasportata, incominciando da questa sera, al Teatro Garibaldi.  
 Il quale verrà aperto colla rappresentazione dell'*Agnese* di Felice Cavallotti.

**Una al di.** — Bernardino esclama: — Guardate che bestia, quello là! Pretende che io, quando scrivo, mi lascio sfuggire un cumulo di spropositi ortografici e grammaticali. Figuratevi! Io rileggo sempre i miei scritti e non ci ho mai trovato il più piccolo errore!  
**Bollettino dello Stato Civile del 15.**  
**Nascite.** — Maschi 0 — Femmine 0  
**Morti.** — Osti Campello Caterina fu Giovanni d'anni 59 sarta coniugata di Padova.  
 del 16  
**Nascite.** — Maschi 4 — Femmine 4  
**Matrimoni.** — Coletti Giuseppe fu Antonio, cameriere celibe con Springolo Angela di Francesco, sarta nubile — Battan Antonio fu Pietro, tagliapietra, celibe, con Faggian Giustina di Pasquale, casalinga nubile, (tutti di Padova).  
**Morti.** — Levi Minzi Lazzaro fu Abramo, d'anni 73, possidente, coniugato — Molena Ferdinando di Giacomo, d'anni 1 — Pirolo Antonio fu Giuseppe d'anni 50, mugnaio, celibe — Vialeto Giovanni Battista fu Bernardo, portalettere, d'anni 58, vedovo — Scussel Luca Maria fu Luciano di anni 56, industriale vedovo — Fiorretto Riva Elisabetta fu Sante d'anni 70, casalinga vedova — Sconcin Giovanna di Giacinto d'anni 18, villica, nubile — Una bambina esposta di mesi 2.  
 Tutti di Padova.  
 Bellan Natale fu Angelo d'anni 77 villico, celibe di Arzergrande — Pasquin Pistrello Anna d'anni 82, villica vedova, di Albignasego.

**VARIETA'**  
**La nascita di Napoleone I**  
 Il nome di Neopolo, o Napoleone, trovasi registrato negli antichi martirologii sotto il 15 di agosto, fra quelli de' ferventi cristiani i quali perdettero la vita in Alessandria di Egitto, durante la persecuzione di Diocleziano e Massimiano; ma si rimase oscuro e negletto fino a tanto che il primo dei Bonaparte, pervenuto all'impero di Francia ed al regno di Italia, gli procacciò onori ed altari, dandogli a un tratto una celebrità di riflesso. Si trovò che la data commemorativa del santo coincideva per buona ventura con quella del genetliaco imperiale, almeno secondo la versione ufficiale; e però si volle che l'una e l'altra fossero con grandi solennità festeggiate in tutte le contrade sottoposte al dominio dell'eroe fortunato. E dico secondo la versione ufficiale, perchè anche di questi giorni il signor Jung, distinto militare francese, nel suo libro dedicato al Gambetta e intitolato: *Bonaparte et son temps d'après les documents inédits* ha ripro-

posti e rafforzati i dubbi che già si avevano sulla autenticità del nascimento di Napoleone in Ajaccio il 15 agosto 1769.  
 Veramente questa data è indicata da tutti gli storici, nonché dalla fede di battesimo proveniente dalla scuola militare di Brienne; ma per converso, al ministero francese della guerra esiste un altro documento, giusta cui Napoleone sarebbe nato a Corte il 7 gennaio 1768, e così circa quattro mesi avanti che la repubblica di Genova cedesse la Corsica alla Francia. Il che riscontrebbe molto bene con una lettera indirizzata da lui medesimo a Pasquale Paoli il 12 giugno 1789; nella quale assevera di essere nato quando la patria periva e le grida dei moribondi risonavano intorno alla sua culla. E' vero egualmente, dice l'ing. Jung, che Giuseppe Bonaparte è sempre passato lui pel maggiore dei figli di Letizia, e che nelle proprie *Memorie* si afferma per l'appunto nato a Corte nel 1768; ma viceversa, e nel suo contratto di matrimonio e in una dichiarazione sottoscritta da quattro testimoni il 27 luglio 1794, egli viene proclamato nativo d'Ajaccio. Ancora la data del 1768, per riguardo a Napoleone, ricomparisce nell'atto delle sue nozze con Giuseppina Beauharnais. Senza pronunciare un assoluto giudizio, l'autore del *Bonaparte et son temps* annuncia pertanto il sospetto, che abbia avuto luogo uno scambio nelle fedi di nascita dei due fratelli, ed opina che questo scambio sia stato cagionato dalla necessità di ovviare agli ostacoli, in forza de' quali Napoleone non avrebbe, nel 1778, potuto essere ricevuto alla scuola di Brienne, a causa dell'età.

— La Banca Franco-Egizia e la Banca di Costantinopoli anticiparono alla Grecia quindici milioni contro buoni colla scadenza d'un anno.  
 — Il *Tageblatt* crede sapere che la Rumania ha condiviso la politica orientale austro-germanica; tuttavia vuole usare dei riguardi alla Russia.

**UN PO' DI TUTTO**  
**La riabilitazione del gufo.**  
 — Il gufo fu negli scorsi giorni oggetto d'interessanti discussioni alla Camera dei lordi. L'uccello di Giunone fu collocato legislativamente fra gli uccelli utili all'uomo; — dice il *Daily Telegraph* — nel bill addizionale della legge che li protegge.  
 Parecchi pari hanno preso la difesa di questo bipede notturno, che, secondo essi distruggerebbe molti uccelli ed insetti nocivi all'agricoltura.  
 Infatti nell'interesse stesso dell'agricoltura, il gufo è preziosamente conservato sulle terre del duca di Buchleuch, in Scozia, ed è proibito di ucciderlo. Al castello d'Anrunvel, proprietà del duca di Norfolk, i gufi rendono gli stessi servigi dei gatti, e sono gelosamente custoditi.  
**Veneficio.** — Nelle ore antimeridiane di ieri l'altro, a Napoli, due carabinieri si presentarono presso la bottega di Vincenza Lisè macellaia, alla via Vergini, e chiesero di lei.  
 La Lisè, che era vestita a bruno per la morte di suo marito, Luigi Pepillo, avvenuta nel manicomio della Madonna dell'Arco, chiese ai carabinieri che cosa volessero. Ed i carabinieri con modi cortesi trassero dalla tasca un mandato di cattura e la mostrarono alla Lisè.  
 — Che cosa ho mai fatto? ripigliò la donna.  
 — Qui, soggiunse il carabiniere, dal mandato di cattura risulta che siete imputata di avere avvelenato vostro marito.  
 La donna dovette obbedire e seguì i due agenti della forza pubblica.  
 Intanto la voce dell'arresto della Vincenza si sparse per la contrada dei Vergini; ed una turba di popolani la seguì fino al carcere di Santa Maria ad Agnone dove fu rinchiusa.  
 Ecco i fatti: Luigi Pepillo, marito della Vincenza Lisè, era ricoverato nel manicomio della Madonna dell'Arco. La Vincenza in ogni domenica andava a ritrovare il marito, recandogli delle vivande, e permetteva che un altro folle mangiasse assieme al marito.  
 Nel maggio ultimo la Vincenza, giusta il solito, si recò nel manicomio assieme ad un suo amico e recò cibo abbondante, ma questa volta non permise che altri mangiasse assieme al marito, e volle essa stessa somministrare a lui le vivande. Nella seguente sera il povero Luigi Pepillo fu preso da acutissimi dolori cha accennavano ad avvelenamento e dopo poche ore moriva.  
 Come era naturale, la giustizia procedette a tutte le indagini che la gravità del caso richiedeva.  
 L'arresto quindi della Vincenza Lisè afferma indubbiamente che gravi elementi sieno risultati contro di lei.  
**Altezza ferroviario.** — Il punto più alto a cui si giunge alla ferrovia in America si trova a 2,846 metri sul livello del mare, al colle di Veta, tra la stazione dello stesso nome e Garland, città nello Stato di Colorado. La nuova strada che deve porre in comunicazione Santa Fè con Denver City, presenta un'inclinazione massima di 41 metro per chilometro.  
 Presso al colle di Veta si trova la curva più grande del mondo: è conosciuta sotto il nome di curva del «ferro da mulo» ed ha 59 metri di raggio.  
 La celebre curva «ferro da cavallo» sulla linea di Pensilvania ha 194 metri di raggio; e quella della linea di Meigs, nel Perù, ha un raggio di 115 metri. Il punto culminante di quest'ultima è a metri 4,770 d'altezza.  
**Un nuovo timone.** — A Londra nella settimana scorsa ebbe luogo un esperimento applicato alla manovra del timone dei bastimenti nei passeggeri a traverso la Manica e l'Oceano. Ne è inventore l'ing. civico signor A. Lafarge.  
 Questi pretende che vi siano molti vantaggi nella sua invenzione e fra i principali che si può adottare a qualunque proscavo senza nessuna alterazione necessaria, che può manovrarsi da poppa, da prua e dal centro, che il timone può essere virato di bordo o tribordo in meno di cinque minuti secondi senza operare sul corpo del timone nessun sforzo o violenza eccessiva. L'esperimento parve riuscire soddisfacentissimo a quanti vi furono presenti.

**Corriere della Sera**  
**Notizie interne**  
 Nell'atto di consegna della bandiera alla corazzata Roma fu deciso che sarebbe issata nelle grandi solennità, come per esempio ogni 20 settembre.  
 — È aspettato a Roma il Re di Grecia, che viaggia nel più stretto incognito. Dicesi che a Civitavecchia si imbarcherebbe per Roma.  
 — La Commissione sugli alchools presentò la prima parte della sua relazione. Entro settembre presenterà la seconda.  
 — Keudell è partito in congedo dopo avere dato un pranzo d'addio ai ministri.  
 — Il preannunciato concistoro papale sarà tenuto venerdì per provvedere a vescovati vacanti in Italia, Spagna e America. Il papa pronuncerà un'allocuzione sulle lotte dei clericali in Francia e nel Belgio.  
 Monsignor Capececelatro verrà preconizzato arcivescovo di Capua.  
 — Avendo l'on. Magliani deciso di sottoporre le Casse di Risparmio alla tassa di manomorta, molte di esse chiesero di esserne esonerate.  
 — Si annunzia che a Perugia fu scoperto ed arrestato il famoso prete De Mattia, il vincitore dei milioni al lotto, il quale tenevasi nascosto da molti mesi.  
 — Fu istituita in Napoli una Associazione promossa da molte nobili dame e da personaggi politici influenti per riabilitare le fanciulle perdute.  
 — Il *Pungolo* di Milano riceve telegrammi confermant l'aggravamento della questione tuisina. Parlasi di invio delle nostre corazzate.

**Notizie estere**  
 Pare che l'Austria accordatasi col Vaticano e coll'Italia consigli i miriditi a cedere Dulcigno.  
 — I bulgari rifiutano la consegna di Arab-Tabia alla Rumania. I rumeni si apparecchiavano a prenderla colla forza.  
 — In seguito alle denunzie dell'*Intransigent* gli ex comunisti si sono riuniti in Parigi sotto la presidenza di Blanqui per un'inchiesta sulle servizie usate dai funzionari contro i comunisti nel 1871. La discussione fu tempestosa. Si accusarono l'un l'altro, e giunsero sino a percuotersi reciprocamente. Non si decise nulla. Il governo considerando le colpe dei funzionari, come quelle dei comunisti, cancellate dall'amnistia, è risoluto di passarvi sopra.

**Corriere del mattino**  
**Notizie interne**  
 Telegrafano all'*Adriatico*:  
 Il *Diritto* smentisce la notizia sparata da qualche giornale, dell'invio di due corazzate italiane a Tunisi, nonché della chiamata a Roma degli ambasciatori a Londra ed a Costantinopoli.  
 Le questione di Tunisi va prendendo una piega migliore.  
 — A Sarni sarà in ottobre aperta una scuola pratica di orticoltura.  
 — Parlasi del ritorno di Cialdini in Italia.  
 — Vociferasi anche di una nuova questione per le tombe di Altacomba in Savoia.  
 — L'onorevole Acton è ritornato a Roma.  
 — Parlasi che finite le quattro grandi corazzate sul tipo del *Duillio* il ministro della marina accoglierà le navi di 7000 tonellate.  
 — Si constata pel primo semestre dell'anno una diminuzione nei reati.  
 — Sebbene Magliani sia ritornato a Roma pure la questione del canone daziario non verrà risolta fino all'arrivo di Depretis.  
 — Anche a Rovigo nei primi di settembre avrà luogo un Comizio per il suffragio universale.

**Notizie estere**  
 Lo *Standard* annunzia che la Grecia è in preda alla sfiducia sull'aiuto delle potenze.  
 — L'*home rulers* sono preoccupatissimi della scissura tra O'Donnell e Parnell; essi parlano di cancellare O'Donnell dalla lista dei *home rulers*.  
 — Il Congresso annuale dell'associazione britannica aprirà il 25 agosto a Swansea nel paese di Galles.

**GAZZETTINO**  
 Col 25 corrente mese il libraio editore tipografo Nicola Zanichelli di Bologna pubblicherà le seguenti opere.  
*Iack la Bolina — Preoboungion*; un volume elzeviriano di pagine 300. L. 3.  
*Guerrini Olindo e Ricci Corrado — Studi e polemiche Dant-sche*; un volume elzeviriano di pagine 150. L. 3.  
*Livy Paolo — In Montagnana*; un volume elzeviriano di pagine 430. L. 3.

**Telegrammi**  
 (Agenzia Stefani)  
 LONDRA, 18. — Si deplorano seri tumulti a Dunganvioni. La polizia fu attaccata a colpi di facile, avvennero pure tumulti a Belfast ma meno gravi.  
 BUKAREST, 17. — Il ministro degli esteri e il ministro italiano Torianni hanno firmato la convenzione consolare e una convenzione di estradizione fra i due paesi.  
 PARIGI 17. — Il *Temps* ha un dispaccio da Londra che dice lo stato dell'Irlanda peggiorare giornalmente, ma che sperasi però non scoppiare una rivolta generale. La guarnigione d'Irlanda conta 33,000 uomini — insufficienti in caso di guerra civile.  
 BUENOS AYRES 17. — Credesi che il senatore Delvalle sarà eletto Presidente della Repubblica.  
 LONDRA 17. — Comuni — Hartington dice che il deficit del Bilancio delle Indie, causato dalla guerra dell'Afganistan, raggiungerà nel 1881 7 milioni di sterline; — constatata però che la situazione nelle Indie è soddisfacente. — Forster biasima severamente il discorso di Dillon, che, nel meeting di Kildare, eccitò gli Irlandesi alla ribellione. Quel discorso fu disonesto e vile (*applausi frenetici da tutti i banchi*).  
 VIENNA, 18. — Tutti i giornali celebrano caldamente il 50° natalizio dell'imperatore. La capitale è decorata e pavesata anche nei quartieri più remoti. Tutte le provincie avevano fatto preparativi di festa.  
 LONDRA, 18. — Il *Daily Chronicle* ha un telegramma da Cork, il quale dice che fu scoperto un tentativo per far saltare in aria la caserma di Cork. Due barili di polvere furono trovati sotto la caserma.  
 MONTAUBAN, 18. — Freycinet, ricevendo i delegati del Circolo dei lavoratori, disse: « Cercheremo di costantemente mantenere la pace, che felicemente nessuno minaccia, e di assicurare all'interno il rispetto alle leggi. » — Ricevendo poi gli ufficiali

**DA VENDERSI**  
 NEGOZIO BENE AVVIATO  
**DI FARMACIA**  
 Per trattative rivolgersi al sig. Meggiolato Gio. Battista in Padova. 2260

**DA VENDERE**  
**PIANOFORTE**  
 A CODA  
 VIA S. EGIDIO, 1032  
 2255

**IL DOI FORE**  
**LUCIEN CARLE**  
 DENTISTA  
 di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa *Tesaro*. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

**DA AFFITTARE**  
 e da Vendere pel 7 Ottobre 1880  
 Casa grande nel centro di Padova con vasti granai, cantine sotterranee, cortili, stalla, rimessa ed altre adiacenze, divisibile in più appartamenti o casini separati, avente ingresso dalla via Gigantessa al n. 1341 e dalla via Borromea al n. 1331. Posizione comoda pella stazione ferroviaria. Visita libera.  
 Per trattative rivolgersi al Sig. Gaetano Antonioli Amministratore, Piazza del Santo, al numero 3938. 2256



Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recanti che croniche**

# DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 catole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore

**SI DIFFIDA** PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

**Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che

**Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.**

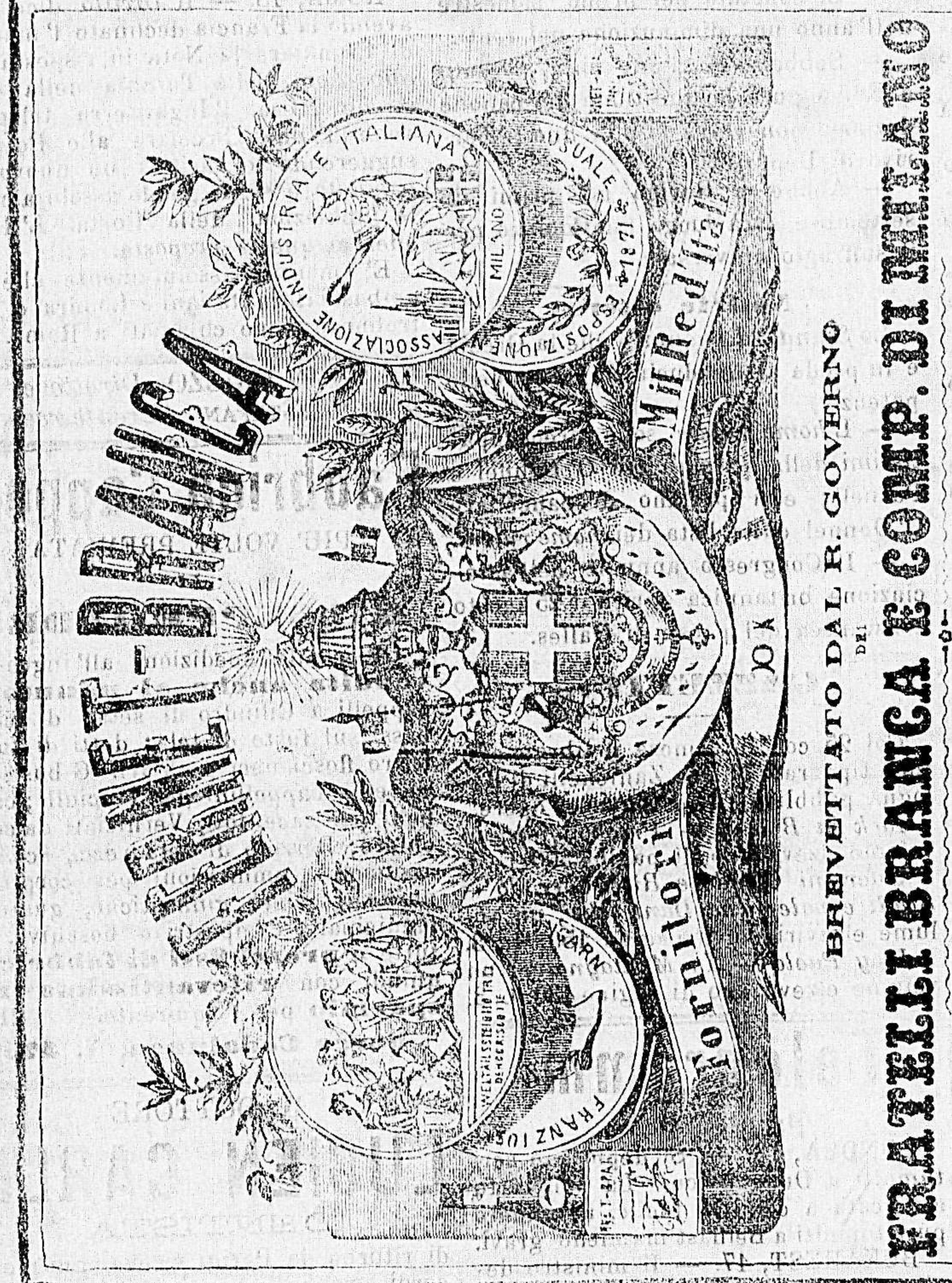
2416

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Deparis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni esperimenti nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie si recanti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.º Bazzini** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 220 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Curà completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Friani Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.



**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**  
BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spaccioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

**ROMA**, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

- 1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
- 2.º Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od inodori, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
- 3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri anelminici;
- 4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
- 5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola d'encómio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

**Lorenzo Dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma.

**NAPOLI**, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

« Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china. »

**Dott. Carlo Vittorelli** — **Dott. Giuseppe Felcetti** — **Dott. Luigi Alfieri** — **MARLINO** **TOFANELLI**, Economo provviditore

Sono le firme dei dottori: **Vittorelli**, **Felcetti** ed **Alfieri** Per il Consiglio di sanità — **Cav. Margotta**, segretario.

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.**

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali altissimi riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, **Dott. Vela.**

**G. B. MEGGIORATO**  
COMMISSIONATO — PADOVA  
Teatro S. Lucia N. 1231.  
Per affittanze, sconti, cambiali, e Dinari pronti a mutuo  
Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi. 2238

**Candeletto** **Porte Remede Reynal** Suppositorio  
**INIEZIONE** solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcers, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL**, Farmacista, via *Marbois*, 77, a Paris.  
Deposito generale: **A. MANZONI e C.**, Milano.

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio** **Pianeri** e **Mauro**. 87

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

**CAFFÈ GRÜTZNER**

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e pernicioso.

Unica fabbrica in Italia: **G. Campanelli e C.** in **Brescia**.

Rappresentanze Generali: **Brescia** da **Pietro Carpani di Paolo**; **Crema** dal rag. **Aless. Maestri** e vendita dai principali droghieri. 2197

**MALATTIE DEL CUORE**  
PALPITAZIONI  
OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI NEI SUOI PRINCIPII  
GRANULI ANTIMONIALI  
del Dottor PAPILLAUD  
RAPPORTO FAVOREVOLISSIMO SU QUESTA CURA ALL'ACADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI  
Un'istruzione accompagna ciascun pacchetto.  
Farmacia **E. MOUSNIER, à SAISON** (Ché-Inf-°) Francia.  
Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma.

Vendita in Padova dalle farmacie **L. Cornelio** — **Pianeri** — **Mauro**. 73

**LA TIPOGRAFIA**  
del giornale  
**Il Bacchiglione Corriere-Veneto**  
ESEGUISCA  
**Viglietti da Visita**  
A LIRE 1.50 AL CENTO

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE  
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

**ANTICA FONTE DI PEJO**  
ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2155)

Prof. **Ferdin. Colletti** - **Dott. A. Barbò Soncin**, Edit. e Compil. - **Dott. A. Garbi**, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in **Brescia** e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.